Il presente documento definisce le linee programmatiche dell'azione del Consiglio, orientate al rafforzamento del ruolo della professione, al miglioramento dei servizi agli iscritti e allo sviluppo di relazioni istituzionali efficaci a livello territoriale e nazionale.

Linee programmatiche per l'attività del Consiglio dell'ODCEC di Siena

Obiettivi Generali

Le finalità principali:

- Rafforzare il ruolo dell'Ordine come interlocutore istituzionale autorevole e presente sul territorio;
- Ascoltare e rappresentare in modo efficace le esigenze degli iscritti;
- Realizzare azioni coerenti con le linee programmatiche e con le priorità espresse dalla categoria;
- Operare con approccio pragmatico e orientato ai risultati: poche iniziative strategiche, ma realizzate con qualità, monitoraggio e trasparenza.

Il Consiglio si impegna a promuovere un Ordine che sia:

- Vicino agli iscritti e attento alle loro esigenze professionali;
- Solido nei rapporti con le istituzioni chiave (Tribunale, Università, Pubblica Amministrazione);
- Integrato nel sistema ordinistico regionale e nazionale;
- Capace di collaborare in modo strutturato con le altre professioni del territorio;
- Rigoroso e trasparente nella gestione delle commissioni e dei protocolli operativi;
- Orientato a risultati concreti e al valore generato per la categoria.

Le linee programmatiche che seguono consentono di meglio definire azioni e comportamenti chiari e condivisi, dichiarare gli impegni di questo Consiglio, monitorare l'attuazione delle attività e rendicontare in modo trasparente i risultati agli iscritti e al territorio.

1. Ascolto, Monitoraggio e Coinvolgimento degli Iscritti

1.1 Sondaggio Conoscitivo della Categoria

Realizzazione di un sondaggio strutturato per aggiornare la conoscenza della realtà professionale locale, rilevando:

- Dimensione e struttura degli studi;
- Volumi e tipologie di attività prevalenti;
- Organizzazione interna e livello di digitalizzazione degli studi;
- Aree di specializzazione, bisogni formativi e criticità operative;
- Prospettive future e richieste di supporto all'Ordine.

1.2 Strumenti di Ascolto Continuo

- Incontri periodici territoriali o tematici ("Gli iscritti incontrano il Consiglio");
- Canali digitali (form online, mail dedicata, micro-sondaggi) per raccogliere proposte, priorità e problemi;
- Osservatorio sull'evoluzione della professione, sulle novità normative e sui trend di mercato.
-

2. Attività di Relazione con Istituzioni e Stakeholder

2.1 Rapporti con il Tribunale

I rapporti con il Tribunale rappresentano un ambito strategico per la professione del Dottore Commercialista, in quanto incidono direttamente sul riconoscimento del ruolo, sulla qualità degli incarichi e sulla tutela degli iscritti. In questo contesto, il Consiglio intende:

- mantenere un confronto costante, strutturato e costruttivo con il Presidente del Tribunale, con i magistrati delle sezioni civili e fallimentari e con il Tribunale delle Imprese di Firenze;
- redigere, aggiornare e monitorare i protocolli operativi e di controllo relativi a CTU, perizie, curatele e procedure concorsuali, favorendo chiarezza nei ruoli, nei tempi e nelle responsabilità;
- promuovere criteri chiari, trasparenti e uniformi per la gestione delle liste, delle nomine e dei meccanismi di rotazione, valorizzando professionalità operative, affidabili e tempestive nello svolgimento degli incarichi;
- monitorare, per quanto di competenza dell'Ordine, eventuali criticità segnalate dagli iscritti nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, sostituzioni o revoche di incarichi;

- riservare particolare attenzione alla composizione negoziata della crisi, garantendo trasparenza, rotazione e correttezza nelle procedure di nomina, nel rispetto della normativa vigente;
- diffondere agli iscritti buone prassi, documenti condivisi e indicazioni operative costantemente aggiornate, a supporto dell'attività professionale.

2.2 Rapporti con l'Università e il Mondo Accademico

L'Università è un alleato strategico per lo sviluppo della professione e per la qualificazione dei percorsi formativi. Il Consiglio promuove una collaborazione strutturata con i Dipartimenti di Economia, Giurisprudenza e Scienze Aziendali attraverso:

a) Tirocini e percorsi professionalizzanti

- Attivazione e aggiornamento delle convenzioni per tirocini curriculari e post-laurea;
- Coordinamento con i tutor universitari per garantire percorsi coerenti con le competenze richieste dalla professione.

b) Didattica e orientamento

- Partecipazione a lezioni, seminari e incontri orientati all'ingresso nella professione;
- Organizzazione congiunta di giornate di orientamento per gli studenti delle lauree magistrali.

c) Formazione congiunta

- Co-progettazione di master, corsi di alta formazione e moduli di aggiornamento per iscritti e studenti;
- Condivisione periodica con l'Università dei fabbisogni formativi emersi dal sondaggio e dagli incontri con gli iscritti.

d) Ricerca e osservatori

- Collaborazioni su studi riguardanti crisi d'impresa, valutazione aziendale, governance, fiscalità, sostenibilità, controllo e revisione;
- Partecipazione a osservatori universitari con produzione di documenti utili alla categoria.
- Organizzazione di eventi, convegni ed elaborati al fine di favorire l'approfondimento su specifici temi e rafforzare il rapporto con il mondo accademico.

e) Accesso alla professione

- Supporto all'attuazione del tirocinio integrato e dell'esonero parziale dall'esame di Stato;
- Valorizzazione della professione nelle fasi di scelta del percorso universitario.

f) Eventi, convegni ed elaborati congiunti

- Organizzazione, di concerto con le Università, di eventi, convegni, workshop e tavole rotonde su temi di interesse professionale e accademico;
- Promozione della redazione di elaborati, studi e contributi scientifici congiunti, finalizzati all'approfondimento di specifiche tematiche e alla diffusione delle competenze della categoria;
- Rafforzamento del dialogo stabile tra professionisti, docenti e studenti, favorendo il trasferimento di conoscenze e buone pratiche.

2.3 Rapporti con Enti Territoriali, Amministrazione Finanziaria e Sistema Ordinistico

Il Consiglio intende rafforzare in modo strutturato e continuativo le relazioni istituzionali con gli enti del territorio, con particolare attenzione ai rapporti con l'Amministrazione finanziaria, al fine di migliorare l'operatività professionale degli iscritti, favorire il dialogo istituzionale e contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio.

a) Rapporti con gli Enti territoriali e l'Amministrazione finanziaria

Il Consiglio promuoverà un confronto costante e costruttivo con Comuni, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL, con l'obiettivo di:

- migliorare l'interoperabilità tra professionisti e Pubblica Amministrazione;
- partecipare attivamente a tavoli di confronto su sviluppo economico, fiscalità territoriale, welfare, semplificazione amministrativa e digitalizzazione dei servizi;
- favorire l'accesso degli iscritti ai servizi pubblici e la qualità dei rapporti istituzionali.

In particolare, sarà valorizzato il dialogo continuo con la Direzione Provinciale di Siena dell'Agenzia delle Entrate e con i relativi Uffici Territoriali, nonché, tramite la Conferenza degli Ordini, con la Direzione Regionale della Toscana (DRE), al fine di:

- rafforzare le relazioni istituzionali;
- agevolare l'accesso degli iscritti ai servizi dell'Amministrazione finanziaria;
- prevenire criticità operative e interpretative.

Il Consiglio curerà inoltre la redazione, l'aggiornamento e il monitoraggio di eventuali protocolli operativi con l'Amministrazione finanziaria, con riferimento in particolare a:

- attività precontenziosa;
- attività contenziosa.

Sarà inoltre curato:

- il monitoraggio, per quanto di competenza dell'Ordine, delle criticità segnalate dagli iscritti nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria;
- la diffusione costante di buone prassi, indicazioni operative e chiarimenti a supporto dell'attività professionale.

b) Sistema ordinistico regionale

- Il Consiglio assicurerà una partecipazione attiva alla Conferenza regionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, promuovendo:
- la condivisione di protocolli, modelli operativi e buone prassi;
- il coordinamento su tematiche di interesse comune e su iniziative di carattere regionale.

c) Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Consiglio opererà per assicurare un costante allineamento con gli indirizzi e le prassi del Consiglio Nazionale, attraverso:

- la diffusione tempestiva agli iscritti dei documenti, delle iniziative e delle indicazioni del CNDCEC;
- il coordinamento per una formazione coerente, qualificata e aggiornata.

d) Rete interprofessionale territoriale

Il Consiglio intende sviluppare una rete stabile di collaborazione con gli altri Ordini professionali del territorio, tra cui:

- Ordine degli Ingegneri;
- Ordine degli Avvocati;
- Ordine e Fondazione dei Consulenti del Lavoro;
- Ordini degli Architetti, Geometri, Periti Industriali;
- altri organismi professionali locali.

Gli obiettivi della rete interprofessionale saranno:

- promuovere iniziative comuni rivolte a imprese, cittadini e istituzioni;
- favorire il confronto interdisciplinare su temi trasversali (sviluppo economico, appalti, ESG, transizione digitale, riforme normative);
- organizzare eventi formativi e tavoli di lavoro interprofessionali;
- condividere protocolli operativi e buone prassi;
- rafforzare la rappresentanza delle professioni nei confronti delle istituzioni del territorio.

3. Formazione e Coordinamento Istituzionale

3.1 Offerta formativa basata sui bisogni

L'offerta formativa sarà calibrata sui risultati del sondaggio e sulle esigenze della categoria, con attenzione a:

- aggiornamenti normativi;
- fiscalità, bilancio, revisione, controllo e consulenza aziendale;
- crisi d'impresa e procedure giudiziali;
- pari opportunità
- sostenibilità ed ESG;
- gestione e sviluppo dello studio;
- attività connesse al Tribunale.

3.2 Coordinamento regionale e nazionale

- Coordinamento con la Conferenza regionale per iniziative condivise;
- Coordinamento costante con il CNDCEC per coerenza e qualità della formazione e delle prassi.

4. Commissioni di Studio Territoriali

4.1 Razionalizzazione

Attivare solo le commissioni realmente necessarie.

4.2 Programmi di lavoro e rendicontazione

Il consigliere responsabile dovrà:

- predisporre un programma di massima delle attività della commissione, anche dopo interlocuzioni con gli/le aderenti alla commissione;
- rendicontare periodicamente i risultati ottenuti al Consiglio.

4.3 Partecipazione e coerenza territoriale-nazionale

- Se non esiste la commissione locale sulla specifica materia → libera partecipazione alla commissione nazionale;
- Se esiste la commissione locale sulla stessa materia → è auspicabile che chi richiede di partecipare alla commissione nazionale aderisca anche a quella territoriale.

4.4 Collegamento con le commissioni nazionali

I responsabili locali dovranno:

- mantenere un dialogo costante con le commissioni nazionali corrispondenti;
- recuperare documenti, linee guida e materiali;
- diffondere tempestivamente agli iscritti le novità rilevanti.

5. Protocolli Operativi

Il Consiglio promuoverà e valorizzerà i protocolli operativi quali strumenti di collaborazione a livello territoriale, stipulati con Uffici giudiziari, altri Ordini professionali, scuole, università e istituzioni locali.
Tali accordi, di natura organizzativa e non normativa, hanno l'obiettivo di definire modalità operative condivise, criteri di coordinamento e standard qualitativi nello svolgimento delle attività professionali, formative e istituzionali.

5.1 Verifica e aggiornamento

È prevista una verifica periodica dei protocolli esistenti, al fine di valutarne l'efficacia e l'attualità, nonché il loro aggiornamento in relazione all'evoluzione normativa e alle esigenze della pratica professionale. Ove necessario, saranno elaborati nuovi strumenti operativi.

5.2 Diffusione e formazione

Il Consiglio curerà la diffusione dei protocolli attraverso la pubblicazione delle versioni aggiornate e di apposite note operative.
A supporto della loro applicazione, saranno promosse iniziative formative mirate, finalizzate a garantire un utilizzo corretto, uniforme e consapevole dei protocolli da parte degli iscritti.